

Investimenti

Il gestore della settimana

L'intervista. «Vertex è solida e ha programmi avanzati»

Crispr e Caribou sono le altre aziende che reputo più interessanti

Isabella Della Valle

Ora che l'emergenza pandemica è in parte rientrata, quali sono le prospettive per il settore farmaceutico e biotecnologico? Quali i driver di crescita futuri?

La pandemia ha aumentato la consapevolezza dell'importanza di disporre di farmaci efficaci, adeguati e sicuri e per questo, gli investimenti in scienza, ricerca e innovazione rappresentano un motore fondamentale per rafforzare le realtà imprenditoriali nascenti e per attrarre ulteriori finanziamenti. L'interesse per il biotech è sostenuto da quattro fondamentali fattori: pipeline (con oltre 10mila candidati in sperimentazione e investimenti in R&S, cresciuti di oltre tre volte rispetto a quelli dell'industria farmaceutica), innovazione (farmaci di altissima qualità, spesso dedicati alla cura di patologie oggi incurabili), trend demografico (l'invecchiamento della popolazione implica un aumento della domanda di farmaci) e attività di M&A tra Big Pharma e biotech (con una liquidità totale disponibile per operazioni di M&A stimata in più di 600 miliardi di dollari per il 2022).

Quali sono, invece, le ripercussioni dell'attuale conflitto in Europa e dell'aumento dell'inflazione su questi due settori?

Farmaceutiche e biotech non hanno investito in modo critico nei Paesi belligeranti, dove la maggior

parte dei programmi riguarda studi sull'espansione delle indicazioni terapeutiche per prodotti già approvati. L'impatto complessivo dovrebbe dunque essere gestibile poiché, nonostante la possibilità di ritardi o problemi di integrità dei dati, il settore biofarmaceutico Usa non ha siti di produzione in nessuno dei due Paesi e le attività di vendita sono estremamente limitate. Queste società, tra l'altro, producendo beni e servizi indispensabili che soffrono meno dell'inflazione grazie al pricing power, ovvero la possibilità di trasferire gli aumenti dei prezzi sui clienti.

Quali criteri adottate nella selezione dei titoli da inserire in portafoglio?

Il nostro è un approccio di tipo "growth/value" basato sull'analisi fondamentale. Valutiamo flussi di cassa, pipeline e capitale umano, non trascurando le indicazioni delle big Pharma che attraverso partnership, pagamenti milestone o partecipazioni possono dare un'idea del valore di una società. Guardiamo poi ad alleanze e relazioni strategiche con il mondo accademico che possono garantire il trasferimento tecnologico. Investiamo su società mature e su società con prodotti in fase di sviluppo, privilegiando quelle impegnate nella lotta alle patologie più complesse. Grazie alla convergenza di potentissime tecnologie come informatica, genetica e AI, investire nel biotech significa investire in un settore con straordinarie potenzialità di crescita.

Su quali aree geografiche ci sono più opportunità?

Gli Usa sono un'autentica culla per le biotecnologie, mentre in Europa la Svezia e la Danimarca sono Paesi molto innovativi in termini di investimenti nel settore. Stanno crescendo per importanza anche l'Irlanda e il Regno Unito.

In questa fase di estrema volatilità il farmaceutico può ancora essere reputato un settore difensivo?

Le forti preoccupazioni che stanno dominando i mercati producono shock inflattivi e stagflattivi, i quali sono però in grado di offrire anche opportunità agli investitori più preparati. Al pari di materie prime e asset reali, anche i titoli farmaceutici possono rivelarsi una scelta strategica vincente per superare al meglio questa fase di forte incertezza.

Quali sono le principali incognite?

Il clima normativo incerto e la scarsa chiarezza della politica, soprattutto negli Usa, dove essa concentra i suoi sforzi elettorali sui problemi relativi ai prezzi dei farmaci, ritenuti responsabili della continua crescita della spesa sanitaria. Al contrario, numerosi studi ritengono i nuovi farmaci, molto più efficaci di quelli ottenuti per sintesi chimica, un validissimo strumento per la sostenibilità del sistema sanitario: pensiamo soltanto a come, un vaccino relativamente poco costoso, abbia consentito non soltanto di riprendersi dalla pandemia, ma addirittura di risollevare le sorti dell'economia mondiale.

Le aziende più interessanti?

Grazie a una solida pipeline in diverse aree patologiche con programmi avanzati nel diabete, dolore, malattie renali e anemia falciforme, Vertex Pharmaceuticals sta andando oltre il suo incontrastato dominio nel campo della fibrosi cistica, dove la società fornisce cure a oltre il 90% dei pazienti affetti dalla patologia. Vi sono una possibile cura per l'anemia falciforme e la beta-talassemia sviluppati in collaborazione con Crispr Therapeutics, una terapia non oppioide contro il dolore acuto e un trattamento per diabete di tipo 1. La società ha registrato un aumento delle entrate del

22% e vendite per 2,1 miliardi\$ nel primo trimestre di quest'anno. Sono interessanti anche la già citata Crispr Therapeutics per la beta-ta-

lassemia, e Caribou Biosciences (fondata da un premio Nobel 2020) per il linfoma non-Hodgkin. I risultati iniziali hanno mostrato un tas-

so di risposta globale del 100% mentre nell'80% dei pazienti trattati non vi era più alcuna evidenza di cancro dopo la terapia.

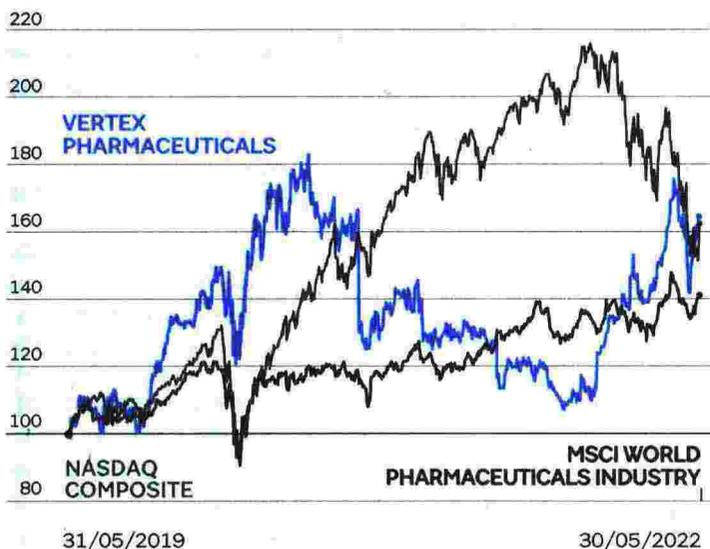
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOCIETÀ

REALTÀ SPECIALIZZATA SU BIOTECH E PHARMA

J. Lamarck, fondata nel 1996, è una società di consulenza per investitori privati ed istituzionali, specializzata nei Li farmaceutico e biotecnologico. Dal 2011 ricopre il ruolo di advisor per Selectra Inv. Sicav - **J. Lamarck Biotech**, fondo specializzato in aziende biotecnologiche per il quale seleziona imprese di alto profilo mentre nel luglio 2015 è stata nominata advisor del comparto dedicato al settore farmaceutico tradizionale Selectra Inv, Sicav - **J. Lamarck Pharma**. I due comparti sono disponibili sul segmento ATFund di Borsa Italiana.

Il confronto. L'andamento del titolo rispetto al mercato e al suo settore di riferimento



GIANPAOLO NODARI

J. Lamarck

Amministratore delegato e membro del consiglio di amministrazione di **J. Lamarck Scf** dove è entrato nel 1996 come socio fondatore svolgendo analisi finanziarie sui titoli di aziende e del settore delle biotecnologie e della

farmaceutica tradizionale alla ricerca di opportunità. Dopo la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Brescia, nel 1993 ha iniziato a collaborare, con diverse società italiane ed estere specializzate nella consulenza finanziaria dedicata alla clientela con grandi patrimoni.



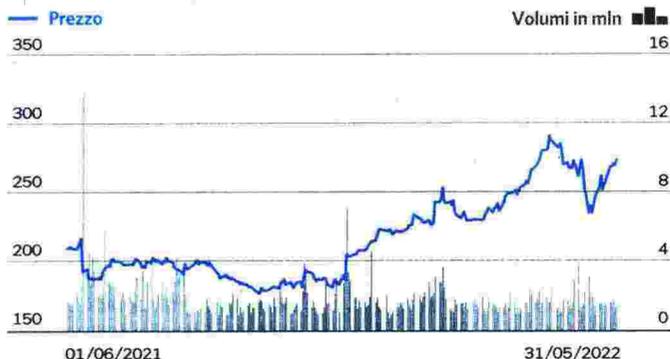
ONLINE MERCATI+

L'innovativo servizio multi-funzione de Il Sole-24 Ore dedicato ai mercati in tempo reale, con un'interfaccia ricca di funzioni utili per chi investe: portafogli virtuali, notifiche push e altri servizi.
www.mercati.ilsole24ore.com

VERTEX PHARMACEUTICALS. L'andamento in Borsa e il consensus degli analisti

IL TITOLO

Andamento e volumi



Doppio massimo

Il titolo Vertex ha realizzato un doppio massimo in area 290 dollari eguagliando, nelle ultime settimane, il top che aveva registrato nel luglio del 2020. La realizzazione del doppio massimo ha fatto scattare delle prese di beneficio. È importante, per la prosecuzione del trend al rialzo, che le quotazioni si portino sopra l'area predetta e che violino anche

la soglia psicologica dei 300 dollari altrimenti c'è il rischio che si apra una fase di consolidamento. Nel breve la situazione tecnica potrebbe peggiorare con discesa sotto i 240 dollari. Allargando lo sguardo il trend di lungo resta al rialzo con movimenti al di sopra dei minimi dello scorso novembre in area 180 dollari.
(A cura di Andrea Gennai)

I COMPARABLES

SOCIETÀ	CAPITALIZZ. AL 31/05/22 (MLN \$)	EPS 2022	P/E 2022	P/E 2023	P/SALES 2022	CONSENSUS DIMERCATO
Vertex Pharmaceuticals	70.008	14,23	19,2	17,9	8,1	Overweight
Biogen	30.198	15,45	13,3	12,8	3,1	Overweight
Amgen	136.360	17,49	14,6	13,4	5,2	Hold
Regeneron Pharmaceuticals	74.842	44,8	15,7	15,5	6,3	Overweight
Abbvie	265.067	14,02	10,7	12,4	4,4	Overweight
Gilead Sciences	81.280	6,56	9,9	10,1	3,3	Overweight

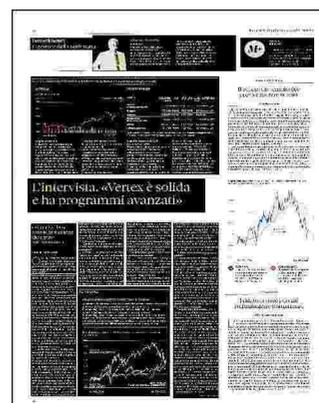
(Eps) = utile per azione; (P/E) = rapporto prezzo su utile; (P/Sales) = rapporto prezzo su ricavi. Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Analisi su dati Factset

Ricavi in crescita del 22%

L'americana Vertex Pharmaceuticals è una compagnia biofarmaceutica che ricerca, sviluppa e commercializza produce e commercializza farmaci per il trattamento della fibrosi cistica e di altre gravi malattie (diabete di Tipo 1 e beta talassemia). Ha chiuso il primo trimestre 2022 con ricavi in crescita del 22% a 2,1 miliardi di \$;

i ricavi da farmaci per il trattamento della fibrosi cistica sono balzati del 47% a 1,76 miliardi. Il risultato operativo e l'utile netto sono entrambi saliti del 17% a 1,04 e 0,76 miliardi. Rispetto ai competitor Vertex ai prezzi attuali ha i valori in assoluto più alti sia in termini di multipli P/ e stimati per il 2022 e il 2023 sia di P/Sales stimato per il 2022. Il consensus sul settore è positivo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



144364